

Terapie **Quel Fido** aiutante dell'uomo

Si moltiplicano le funzioni svolte dai cani che assistono le persone in difficoltà
Dall'importanza del lavoro di allerta al sostegno psicologico nella fase curativa

NADIA TICCIZI

■ Kyra ha nove anni e una volta a settimana si reca presso i pazienti del centro Palliativo Hildegard di Basilea. Anche grazie allo charme dei suoi occhi azzurri e il mantello a tre colori tipico della sua razza, il pastore australiano, Kyra appropria i pazienti che desiderano la sua vicinanza appoggiando il muso o le zampe sul letto. Non sempre però la presenza dell'animale è ben accettata e può capitare che sia il cane stesso a decidere di abbandonare la stanza. Belinda Ribi, la proprietaria di Kyra, entra nella struttura con abiti civili e a volte è la sua presenza, non vestita di carne bianca, a permettere l'apertura non solo della porta della stanza ma anche dei visisti delle persone che, grazie al racconto di ciò che attraversano trovano sollievo. La presenza del cane è anche assenza di giudizio. Spesso i pazienti parlano direttamente con Kyra oppure si abbandonano al silenzio, accarezzandola e godendo di questa accettazione incondizionata. Il suo temperamento di cane pastore australiano, raza capace di lavorare energicamente con un gregge per un'intera giornata, viene tacitato nel momento in cui Belinda Ribi mette al collo di Kyra la sua pettorina da lavoro, che per lei significa l'entrata in servizio.

Belinda e Kyra hanno seguito la formazione alla scuola per ciechi, dove la cagna è stata abituata alla pre-

senza di un bastone per non vedenti, a passeggiare a fianco delle carrozzine, a tollerare rumori forti e improvvisi, a viaggiare sui mezzi pubblici e a sopportare la confusione del traffico. Il cane deve reagire con calma a ogni tipo di situazione, compreso il comportamento brusco di un degente. È capitato che una paziente stringesse Kyra con troppa foga, ma il cane ha saputo comprendere che era un atteggiamento dovuto alla malattia e non dettato da cattive intenzioni. Il terapista a quattro zampe si occupa anche dei famigliari dei pazienti, come nel caso della morte di una giovane donna: il figlio dodicenne si trovava al centro palliativo e il cane è rimasto mezz'ora con lui, affiancandolo nell'elaborazione del lutto. Kyra è in grado di capire quando c'è bisogno della sua presenza.

Fido per il diabete

Esistono diversi tipi di cani di assistenza: quelli che aiutano le persone diversamente

abili nel compimento di azioni quotidiane come raccogliere un oggetto da terra, quelli che accompagnano i bambini autistici, quelli che tranquillizzano coloro che soffrono di traumi che impediscono loro di passare una serena notte di sonno, quelli formati per avvertire in anticipo l'insorgere di un attacco epilettico.

I cani di allerta sono cani di assistenza che riconoscono, attraverso l'odore e altri segnali corporei, quando il proprietario rischia, ad esempio, di cadere in ipoglicemia.

Rita Bichsel si occupa della formazione di questi cani in Ticino per il Verein Assistenzhundzentrum Schweiz. Un cane di allerta potrebbe essere preso in considerazione da qualcuno colpito da diabete di tipo 1, che comporta la carenza di insulina. Il cane, grazie a una formazione che si svolge per alcuni fine settimana sull'arco di un anno, sarà in grado di riconoscere i sintomi di un'ipoglicemia, avvertire la persona e recitare il misuratore glucosico, del cibo ad alto contenuto zuccherino e la siringa d'emergenza. Sarà autorizzato a pulsare di emergenza e aprire le porte. Il cane viene formato a diretto contatto con il

paziente di cui si prenderà cura, poiché dovrà identificare gli specifici odori e comportamenti. Non è possibile infatti procedere a una formazione generale, poiché i segnali che l'animale impara a leggere sono del tutto individuali.

Il lavoro dei cani di allerta è estremamente importante, sottolinea Alessandra Vanoni Bertola, direttrice di sede dell'Associazione diabetici Ticino. Chi è affetto da questa malattia può diventare insensibile ai casi di ipoglicemia e non avvertire più i sintomi. I valori troppo bassi o alti di glicemia comportano un continuo peggioramento della salute, poiché la malattia causa complicazioni che colpiscono diversi organi, come ad esempio il cuore, gli occhi, i reni e il sistema nervoso. Se esistesse un biagiardino allegato al cane di assistenza potremmo leggerci solamente effetti collaterali positivi: le passeggiate quotidiane non sono solo un'occasione di movimento ma anche di presa di responsabilità e di socializzazione, che consentono di camminare verso il domani con fiducia, rima- nendo fedele presenza del migliore amico dell'uomo.

PER SAPERNE DI PIÙ

I cani di assistenza fino ad oggi non sono inclusi in una copertura di base di cassa malati secondo quanto stabilito dalla Lamma. L'animale può essere ottenuto in via gratuita rivolgendosi, ad esempio, all'Associazione FarahDogs. Altre associazioni, come la Assistenzhundzentrum, offrono una formazione a pagamento e prendono in considerazione la gratuità del servizio a seconda delle possibilità economiche di chi lo necessita e dei contributi offerti dai sostenitori. I cani di assistenza svolgono compiti diversi in base alle esigenze della struttura che lo richiede o della persona che lo necessita. Sono molteplici le associazioni che si occupano della loro formazione, inclusa la Cani da Parla Svizzera, per cui è possibile farne una visita esautiva.

Qui i link relativi alle associazioni citate:
www.farahdogs.ch
www.assistenzhundzentrum.ch
www.caniditerapia.ch

BINOMIO Belinda e Kyra lavorano in sintonia tra loro e con i pazienti.
(Foto Ribi)



Squali **Una femmina single diventa mamma**

Sorprensante caso di riproduzione per partenogenesi osservato in un acquario australiano

■ La partenogenesi è una forma naturale di riproduzione asessuale in cui gli embrioni si sviluppano in assenza di fecondazione. Questa strategia riproduttiva è molto comune tra le piante e gli invertebrati e si riscontra solo tra alcuni vertebrati, come gli anfibi e i pesci, e in casi rarissimi tra gli uccelli. Fino a poco tempo fa si credeva che si trattasse di un fenomeno del tutto casuale. Invece una femmina di squalo leopardo che vive nel Reef HQ Aquarium di Townsville, in Australia, sembra dimostrarsi che la partenogenesi può essere una scelta facoltativa.

Gli squali leopardo, o squali zebrati, sono squali dall'aspetto insolito ed elegante. I nomi comuni dello Stegostoma fasciatum si riferiscono alla livrea, che in età giovanile mostra delle strisce orizzontali mentre in età matura presenta delle macchioline

bruno sul manto giallognolo. Da adulti possono raggiungere i tre metri e mezzo di lunghezza e sono assolutamente innocui per l'uomo. Si nutrono di molluschi, piccoli pesci e crostacei che trovano nei fondali sabbiosi. Sono ovipari e in cattività possono vivere per oltre 35 anni. Una femmina di questa specie, pur non essendo stata a contatto con maschi per oltre tre anni, ha deposto delle uova da cui sono nati tre squalotti vivi. A comprovare che non ci sia stato nessun intervento di un maschio è stata l'analisi del patrimonio genetico, che è risultato essere al 100% della madre, riporta lo studio pubblicato su Nature.

La mola di quello che potrebbe essere un adattamento evoluto pare sia stata la separazione da un maschio della stessa specie. In precedenza un'agalia di mare in cattività, Aetobatus narinari, era stata prota-

gonista di un caso simile. Anche in quel caso gli studi suggerivano che la causa era la separazione da un potenziale partner.

Questa nuova scoperta sugli squali, animali chiave nell'ecosistema marino, apre nuove prospettive e nuove domande sulle strategie evolutive e di adattamento. Se da un lato la mancanza di maschi induce le femmine a produrre lo stesso dei piccoli, dall'altro l'impoverimento del patrimonio genetico rischia di esporre gli squali leopardo a maggiori rischi, come le malattie. Anche visto che questa specie di squali non ha vita facile in natura. Elencati nella lista rossa IUCN come "vulnerabili", gli squali leopardo sono minacciati da pesca accidentale condotta con le reti e strascico e dalla "sollita" zuppa di pinne di squalo. La sua lunga pinna caudale lo rende una cattura molto remunerativa. **CLAUDIO DI MANAO**



SINGOLARI Conosciuti e fotografati sono ancora misteriosi. (Foto Shutterstock-Carey)

TROVATELLI

RIFUGIO LA STAMPA
I trovatelli di questa settimana sono ospiti del rifugio La Stampa della Fondazione centro ticinese per animali. La struttura sorge nell'omonima zona nella valle del Casarate. Spazioso e luminoso, il rifugio si trova in un boschetto poco lontano dal fiume. Gli orari di visita sono dalle 13.30 alle 16, tutti i giorni tranne il martedì e i festivi. Per contatti: 091.941.23.66 o rifugiostampagbluewin.ch.



■ Setter inglese, maschio, nato nel 2016. Molto affettuoso, ama la coccola e la compagnia delle persone. Non ha problemi con altri cani.



■ Incrocio Maremmano, femmina sterilizzata nata nel 2014. Dolce ma timida e paurosa con chi non conosce. Necessita di tempo per conquistare la sua fiducia.



■ Gatta a squama di tartaruga nata nell'agosto 2016. Cerca casa con la possibilità di uscire o in appartamento unicamente se già presentate un altro amico.



■ Sono fratello e sorella e hanno sempre vissuto insieme. Nati nel giugno 2015, sono molto affettuosi. Abituati in casa con la possibilità di uscire in una zona poco trafficata.

PET POINT
Amico animale
personali ridotti all'anno

Volete lavare il vostro cane in tutta comodità?
WashDog selfservice **Da noi si può!** **a soli fr. 15.-**

Alimenti e accessori per animali
Via Cantonale
Stabile Campanone
Smart - 6802 Bivona -
Tel. 091 993 12 48
www.amicoanimale.ch